

# PROTESTANTESIMO

RIVISTA TRIMESTRALE  
PUBBLICATA DALLA FACOLTÀ VALDESE DI TEOLOGIA

Anno: 65

N.: 1

Data: Primo trimestre 2010

Pagina: 79

Heinrich DENZINGER, *Enchiridion symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, a cura di P. Hünemann, edizione bilingue sulla 40<sup>a</sup> ed., Bologna, Dehoniane, 2009, pp. lxxii; 1985, € 110,00.

La prima edizione del celeberrimo Denzinger risale al 1854 (l'anno del dogma dell'Immacolata!) e si comprende nel quadro del pensiero cattolico del tempo, preoccupato di contrapporre le fonti genuine di una sana teologia al razionalismo dilagante: e tra le fonti, naturalmente, sono decisive quelle che rappresentano la tradizione conciliare e magisteriale, delle quali il volume comprende una corposa antologia. Da allora, il repertorio ha visto altre 39 edizioni, ad aggiornare le quali si succedono diversi curatori. La 32<sup>a</sup> edizione (1963), curata da Adolf Schönmetzer, vede un deciso rinnovamento dell'opera e quell'edizione resta nella sostanza alla base delle successive fino al 1981. In quella data subentra come curatore Peter Hünemann e il Denzinger inizia a uscire in edizione bilingue (un segno dei tempi e della diminuita padronanza delle lingue classiche anche negli ambienti teologici); dal 1995 esce anche una versione italiana, della quale il presente volume rappresenta la quinta edizione, condotta sulla 40<sup>a</sup> edizione tedesca, che giunge fino al 2003. Significativo l'inserimen-

to, per la prima volta (se si eccettuano, ovviamente, i concili della chiesa indivisa), di un documento ecumenico, non prodotto, cioè, dal magistero cattolico-romano, bensì da organismi di due chiese: si tratta della *Dichiarazione congiunta sulla giustificazione* (1999): che precisamente il Denzinger, cioè il monumento della teologia confessionale cattolico-romana (Yves Congar aveva coniato l'espressione «teologia da Denzinger», per indicare un pensiero appiattito sulle posizioni ufficiali del magistero), diventi, per così dire, ecumenico, costituisce indubbiamente una novità di rilievo.

Fulvio Ferrario